Fisco: Associazione commercialisti,maturi tempi per sciopero

Cuchel, caos scadenze, invio a colleghi questionario su adesione

(ANSA) - BIELLA, 27 FEB - "Credo che i tempi siano effettivamente maturi per lo sciopero", perché "il disagio che stiamo provando è giunto a livelli quasi insostenibili: i colleghi sono chinati sulle scrivanie, vige l'incertezza del diritto, la tempistica e le condizioni per affrontare le scadenze rendono la nostra attività estremamente difficile da portare avanti". Con queste parole Marco **Cuchel**, presidente dell'Associazione nazionale dei commercialisti (Anc), parla nel corso di un convegno organizzato dallo stesso sindacato e tenutosi oggi a Biella, per discutere di 'Fisco amico', di strumenti a tutela di operatori e cittadini e dell'attualità dello Statuto del contribuente. Le ultime novità, incalza, "dalla Comunicazione Unica al 730 precompilato", fanno sì che stia montando "la necessità di un gesto eclatante". Pertanto, spiega alla presenza di altri soggetti che gravitano nella stessa 'orbita' (da Valeriano Canepari, presidente della Consulta dei Caf, a Bonfiglio Mariotti alla guida di Assosoftware, l'associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende produttrici di strumenti informatici gestionali e fiscali, fino a Domenico Montanaro, membro dell'ufficio di presidenza dell'Ancl, l'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro), "ieri abbiamo deliberato di inviare ai colleghi un questionario, chiedendo di esprimere la propria disponibilità ad aderire ad una manifestazione di protesta", visto che "pur avendo effettuato, nelle scorse settimane, un tentativo di 'raffreddamento' delle nostre posizioni, sia con il ministero dell'Economia, sia con l'Agenzia delle Entrate, ad oggi non siamo riusciti ad ottenere con loro un tavolo di confronto". E, va avanti **Cuchel**, "anche in forze di un Codice di autoregolamentazione dello sciopero che, ricordo, è andato in Gazzetta Ufficiale l'11 agosto 2014", tecnicamente "le potenzialità e le garanzie per professionista e cliente ci sono", pertanto, conclude il numero uno del sindacato dei commercialisti "i presupposti per poter realizzare correttamente uno sciopero, in mancanza dell'interlocuzione che auspichiamo con l'Amministrazione finanziaria, non mancano. E siamo pronti ad attuarlo, qualora la base ci indicasse di farlo". (ANSA).